



IN SALUTE

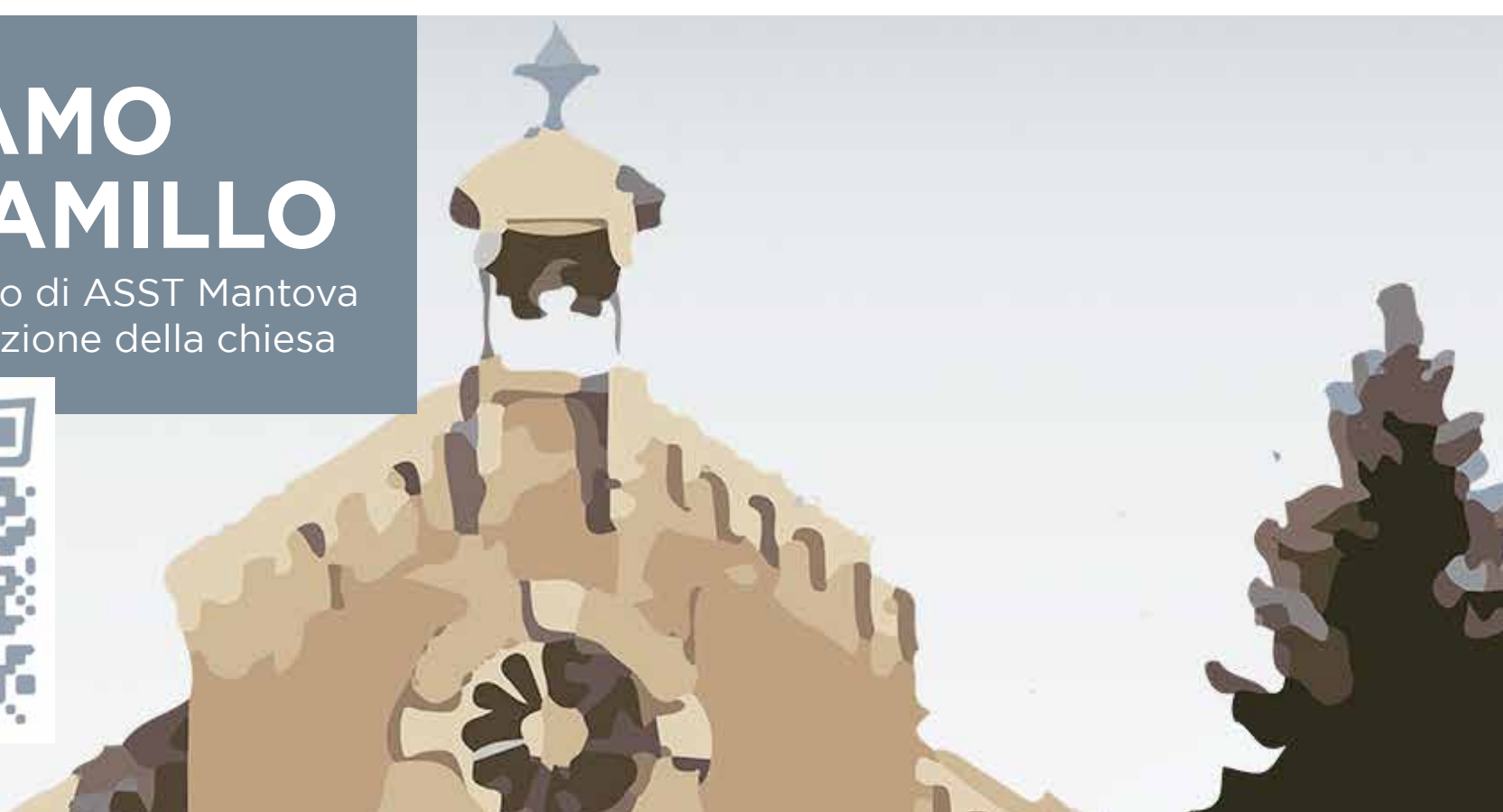
Inserto di informazione di ASST Mantova



BENVENUTA NEUROCHIRURGIA

SALVIAMO SAN CAMILLO

Scopri il progetto di ASST Mantova
per la ristrutturazione della chiesa



Rianimazione sempre piú all'avanguardia

Divisione in aree per rischio infettivo diversificato e nuova illuminazione

Un intervento di riqualificazione che consentirà di ottimizzare il lavoro dei professionisti e la gestione dei pazienti della Rianimazione del Poma. Il cantiere ha interessato la sezione A e B del reparto, all'ospedale di Mantova: è stato aperto il 19 settembre e si è concluso il 16 marzo, per un valore complessivo di circa 160mila euro, finanziati direttamente da Aria.

Durante i lavori l'attività sanitaria si è svolta nella ex Terapia Intensiva Neonatale, fino al trasloco, avvenuto il 28 marzo. Cosa cambierà con i lavori? La suddivisione in due aree della sezione B, con conseguente intervento sugli impianti di climatizzazione, consente di ottenere spazi funzionalmente integrati, ma che ospitano pazienti con differenti pato-

logie e soprattutto con rischio infettivo diversificato.

L'intervento ha previsto il consolidamento dell'installazione dei testa-letto pensili, con successiva verifica della loro resistenza. Sono stati inoltre inseriti au-

sili a soffitto per la movimentazione dei pazienti, che facilitano lo spostamento, l'igiene, la prono-supinazione e le pratiche cliniche in generale, con significativi miglioramenti della qualità dell'assistenza e vantaggi rispetto alla riduzione del

rischio da sovraccarico muscolo-scheletrico per gli operatori sanitari.

Sempre nella sezione B si è provveduto alla sostituzione dei corpi illuminati con lampade led dimmerabili. Si tratta di lampade che consentono di regolare

l'intensità luminosa, in base a preferenze o necessità illuminative. Permettono anche, insieme ai lucernari inseriti in recenti interventi, la gestione circadiana dello scorrere del tempo, garantendo una riduzione dei consumi energetici.



XXXXXXXXXXXX

Aumenta l'attività della breast unit

Trattati il 25 per cento dei casi in più.

Percorso multidisciplinare ad hoc

La Breast Unit incrementa l'attività. Nei primi tre mesi del 2023 sono stati trattati il 25 per cento dei casi in più rispetto allo stesso periodo del 2022. Il team ha infatti ripreso a pieno ritmo l'attività diagnostica, chirurgica e terapeutica. Sono state prese in carico 119 pazienti di cui 104 hanno già subito l'intervento chirurgico. Altre 14 donne hanno iniziato il percorso chemioterapico preoperatorio (6 in più dello scorso anno). L'aumento dell'attività ha coinvolto tutta la filiera. Da gennaio a marzo, il Centro Mammografico ha effettuato 607 approfondimenti diagnostici, il 30 per cento in più rispetto all'anno scorso. L'aumento è dovuto anche all'estensione della fascia d'età reclutata per lo screening, aperto ora alle donne dai 45 ai 74 anni. I casi positivi vengono identificati per lo più attraverso la tomosintesi, tecnica che permette l'acquisizione dell'immagine della mammella in 3D e consente di identificare eventuali alterazioni anche circoscritte. Lo screening rimane infatti uno dei mezzi più efficaci per la prevenzione.

Le donne con diagnosi di tumore al seno vengono prese in carico a 360 gradi con un percor-

so ad hoc che le accompagna dalla diagnosi, ai vari trattamenti terapeutici, alla riabilitazione fino al follow up che non dura meno di cinque anni. Questo avviene grazie alla Breast Unit, una struttura certificata - 37 in totale in Lombardia - e autorizzata a occuparsi di pazienti con neoplasia

XXXX
XXXX
XXXX
XXXX

alla mammella. Per poter operare, la struttura deve soddisfare requisiti individuati dalle più autorevoli società scientifiche e recepite dal Parlamento Europeo e dagli altri parlamenti nazionali e regionali.

La chiave è la multidisciplinarietà. Fanno parte del team radiologi, anatomopatologi, medici nucleari, chirurghi oncoplasti, oncologi, radioterapisti, ginecologi, psicologi, nutrizionisti, fisioterapisti, genetisti, estetisti, casa manager e data manager.



XXXXXXXXXXXX

San Camillo, opere d'arte all'asta

Fondi da privati aziende: 37mila euro per restaurare la chiesa

Quadri da vendere all'asta e altre donazioni da parte di aziende mantovane e privati. Prosegue la raccolta fondi per la ristrutturazione della chiesa di San Camillo, che è arrivata a circa 37.000 euro. Hanno aderito realtà imprenditoriali, e diversi cittadini, soprattutto attraverso le iniziative della cappellania del Carlo Poma.

La campagna di raccolta fondi è partita l'estate scorsa, puntando sulla collaborazione fra il mondo economico e i privati per restituire alla popolazione uno dei punti di riferimento religiosi più significativi. In primo piano la generosità della famiglia

del celebre mantovano Sandro Negri. Il figlio Fabio ha donato ad Asst due quadri del padre, che andranno all'asta: 'Erano girasoli' e 'Il bucato', per un valore complessivo stimato in 3.250 euro. La donazione ha un forte valore affettivo: "Il legame con l'ospedale è importante, in quanto mio padre ci ha lavorato per quarant'anni come tecnico di laboratorio al servizio Trasfusionale". Fabio Negri, inoltre, fu battezzato nel 1965 proprio nella chiesa di San Camillo, insieme a un migliaio di altri bambini nati in corsia che condivisero la stessa sorte. Anche l'artista bresciano Giovanni Lamberti, in arte 'Le Rond', ha donato un'opera del valo-

re 1.098 euro dal titolo 'FA5': "Ho consolidato negli anni il mio legame con l'azienda e i suoi operatori, anche grazie ad alcune prestazioni professionali che ho svolto a favore di Asst. Condivido in pieno questa iniziativa". Anche la coppia di medici ex dipendenti del Carlo Poma - il primario della Geriatria Giancarlo Pascal e la moglie biologa del servizio Immunoematologico Daniela Bellomi - hanno donato cinque opere di artisti mantovani per un valore di 900 euro. L'asta di quadri a sostegno del progetto si terrà alla Casa d'Aste Estense il 6 maggio a Mantova in via Ippolito Nievo, 8.



XXXXXXXXXXXX

Patologie cervicali, le piú diffuse su base degenerativa

La chirurgia vertebrale è all'avanguardia, si punta sugli interventi mini-invasivi

La Neurochirurgia del Carlo Poma ha aperto i battenti nei giorni scorsi, con l'obiettivo di fornire una risposta di qualità sempre più elevata alla domanda di salute del territorio mantovano e oltre. La cura delle patologie cervicali rientra nelle attività su cui si concentra la struttura. Approfondisce l'argomento il nuovo direttore Fabio Moscolo.

Quali sono le patologie cervicali piú frequenti, chi colpiscono e quanto sono diffuse?

Al giorno d'oggi, in relazione all'invecchiamento della popolazione generale, le patologie cervicali piú diffuse sono quelle su base degenerativa, rispetto a quelle di natura traumatica, con un'inversione di tendenza rispetto al recente passato. Sempre piú pazienti necessitano di trattamenti chirurgici mirati per ottenere un miglioramento della loro qualità di vita.

Le patologie degenerative del rachide cervicale piú frequenti sono quelle su base spondiloartrosica, che colpiscono le fasce d'età avanzate della popolazione, o particolari categorie di pazienti come quelli affetti da malattie infiammatorie croniche. Si possono suddividere in stenosi del canale cervicale, spondilolistesi e instabilità segmentarie, associate o meno a segni di mielopatia; la patologia degenerativa ed erniaria discale a carico del tratto cervicale invece interessa soggetti piú giovani.

Un capitolo a parte meritano la patologia tumorale del rachide cervicale, primitiva e metastatica, e quella su base infettiva.

In quali casi si ricorre alla chirurgia?

Quando il trattamento medico farmacologico conservativo, associato a percorsi fisioterapici personalizzati, falliscono nel migliorare la sintomatologia del paziente e quindi nel garantire un miglioramento della sua qualità di vita.

asi diversi sono invece quelli in cui c'è ab initio un interessamento neurologico piú grave, con segni radiologici di danno midollare, in cui il

trattamento chirurgico risulta l'unica soluzione per il controllo dei sintomi e per evitare un graduale, ma irreversibile peggioramento dello stato del paziente.

Esistono tecniche chirurgiche particolarmente innovative?

Il campo della chirurgia vertebrale ha subito notevoli aggiornamenti negli ultimi anni, alla luce dei crescenti investimenti nel settore e dei rapidi progressi tecnologici messi in campo. Partendo dai primi inter-

venti di semplice decompressione midollare per via posteriore, si è oggi arrivati ad eseguire interventi ricostruttivi di piú corpi vertebrali, sostituzioni discali con innesti protesici, mobili e non, artrodesi cervicali coinvolgenti piú o meno livelli tali da ripristinare la corretta mobilità e lordosi del rachide cervicale, garantendo al contempo il miglioramento sintomatologico.

Si cerca sempre di piú la mini-invasività, sia per quanto riguarda gli

approcci al rachide cervicale per via anteriore che per via posteriore.

In qualità di nuovo direttore della struttura di Neurochirurgia del Carlo Poma, su quali attività intende concentrarsi?

L'obiettivo mio e della mia équipe è quello di aprire un nuovo corso al Carlo Poma e per tutto il territorio mantovano, andando a garantire entro pochi anni un servizio neurochirurgico d'eccellenza da troppo tempo carente.



Neurochirurgia, Fabio Moscolo nuovo direttore

Si è immediato il primario, in arrivo dall'ospedale di Borgo Trento

La **Neurochirurgia** di Asst Mantova ha ora anche un direttore. La struttura nata con il nuovo piano di organizzazione strategico aziendale è guidata dal 17 aprile da **Fabio Moscolo**, 48enne di origini veronesi in arrivo dal reparto di Neurochirurgia dell'ospedale universitario di **Borgo Trento**, dove ha svolto la sua attività dal 2012 a oggi. La Neurochirurgia rappresenta una svolta per l'ospedale di Mantova, che si distingue così come un centro sempre piú all'avanguardia nell'offerta sanitaria. A Verona Moscolo aveva un incarico dirigenziale funzionale in chirurgia spinale oncologica. I suoi studi sono pubblicati su riviste internazionali. Ha partecipato come relatore a numerosi corsi e congressi nazionali. Ha inoltre svolto attività di ricerca alla *Brain Research Foundation* e all'*European Association of Neurosurgical societies*.

Il medico si è laureato a Verona dove ha conseguito anche la specializzazione in Neurochirurgia. Dal 2013

insegna all'università di Verona *Neurochirurgia tecnica chirurgica II* e *Neurochirurgia spinale*. È ideatore, membro del comitato scientifico e referente della didattica della prima edizione del master universitario di II livello in chirurgia vertebromidollare complessa. Dal 2015 fa parte del gruppo interdisciplinare per lo studio della mastocitosi, inserito come centro d'eccellenza dell'*European Competence Network on Mastocytosis* e centro di riferimento regionale.

Ha eseguito oltre 4mila interventi in tutti i settori della Neurochirurgia, concentrandosi in particolare sul distretto dell'encefalo per patologie tumorali, traumi, ematomi, infezioni o malformazioni craniche. Ha inoltre effettuato numerosi interventi di chirurgia spinale dei tratti cervicale, dorsale e lombare per il trattamento di tumori intramidollari e vertebrali, traumi spinali, scoliosi, spondilolistesi, stenosi del canale, discopatie degenerative cervicali e lombari, instabilità segmentarie della colonna.



OBIETTIVO SALUTE > DI DANIELA DAL SANTO, RESPONSABILE STRUTTURA ANALGESIA-ANESTESIA OSTETRICA ASST MAN-TOVA

Gravidanza e parto, quando il sangue vale oro

Un percorso dedicato riduce i rischi e consente il risparmio di emocomponenti

Il **patient blood management** (gestione del sangue del paziente) è un insieme di procedure che si prefiggono di migliorare l'esito delle cure: rilevando e trattando l'anemia perioperatoria, gestendo il sanguinamento perioperatorio, utilizzando strategie interdisciplinari di contenimento del fabbisogno trasfusionale allogeneico e centralizzando i processi decisionali sul paziente. Già nel 2010 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha esortato gli stati membri ad applicare percorsi di patient blood management sia in ambito chirurgico che medico, compresa l'ostetricia.

L'anemia in gravidanza è una condizione piuttosto frequente, ha un'incidenza di circa il 30 per cento in Europa ed è causata principalmente dalla carenza di ferro. Molte donne in età fertile sono anemiche o sideropeniche, condizione caratterizzata da normali valori di emoglobina e da ridotti depositi di ferro nell'organismo. La necessità di ferro in gravidanza aumenta in modo

progressivo dall'inizio del secondo trimestre a causa dell'aumento della massa eritrocitaria materna, dello sviluppo della placenta e dell'accrescimento fetale. Può essere associata a rischi materni e fetali inclusa la mortalità,



dida: xxxxxxxxxxxxxxxx

il basso peso alla nascita, il parto pretermine, il distacco di placenta, l'emorragia del post partum e la sepsi.

La terapia marziale per via orale deve essere considerata la prima opzione terapeutica nelle donne gravide con sideropenia, la dose giornaliera raccomandata è di 100-200 mg di ferro elementare da assumere preferenzialmen-

te la mattina a stomaco vuoto 1 ora prima di colazione con una bevanda ricca di vitamina C. Il trattamento va proseguito per tre mesi dopo la correzione dell'anemia - che avviene dopo circa 4 settimane - allo scopo di ripristinare i depositi. La terapia per via endovenosa può essere indicata in caso di mancata risposta alla terapia marziale orale, di scarsa aderenza della paziente al trattamento per effetti collaterali, di anemia severa e progressiva o necessità di una rapida correzione dello stato anemico (età gestazionale avanzata, Testimoni di Geova). Viene impiegata solo se la paziente è sintomatica, ha un'anemia severa in considerazione dei rischi infettivi, alloimmunizzazione e immunosoppressivi.

Dal 2015 l'ASST di Mantova ha implementato un percorso di patient blood management in Ostetricia grazie a un gruppo multidisciplinare composto da ginecologi, anestesisti, ematologi, ostetriche e tecnici perfusionisti. Le gravide a rischio di



dida: xxxxxxxxxxxxxxxx

anemia vengono individuate precocemente dal personale dei consultori familiari e dai ginecologi privati in modo da essere integrate con ferro per via orale il prima possibile o inviate nella sala parto di Mantova (ambulatorio gravidanza a termine) per l'infusione di ferro endovenoso in caso di necessità, in modo tale da poter arrivare al parto con livelli di emoglobina adeguati.

Abbiamo sviluppato inoltre i protocolli di prevenzione delle emorragie del post partum che vengono applicati in maniera

individualizzata in base ai fattori di rischio. In tutti i tagli cesarei con rischio emorragico maggiore viene recuperato il sangue intraoperatorio in modo da ridurre ulteriormente al minimo il rischio di trasfusioni allogeneiche.

L'adozione dei principi del patient blood management ha comportato una significativa riduzione della prevalenza di emorragia e conseguentemente un notevole risparmio di emazie e di emocomponenti con importanti effetti positivi sulle donne che hanno al Carlo Poma.





Fibromialgia

La fibromialgia è una sindrome dolorosa non infiammatoria caratterizzata da dolore cronico diffuso e da sintomi di accompagnamento. Influisce negativamente a livello fisico, psicologico e sociale, compromettendo le relazioni interpersonali. Non esiste una singola terapia completamente efficace, ma è utile un approccio terapeutico integrato e multidisciplinare.

È importante sapere che la fibromialgia non è una malattia progressiva né invalidante. L'elemento cardine diventa quindi la corretta informazione del paziente e il supporto nell'aderenza a un trattamento interdisciplinare che permetta di creare delle opportunità affinché la persona sviluppi strategie efficaci per affrontare lo stato doloroso e i cambiamenti dello stile di vita che sono a esso associati.

La terapia integrata e multidisciplinare si basa su 4 pilastri:

1 EDUCAZIONE
E FORMA FISICA

2 TERAPIA
FARMACOLOGICA

3 TERAPIA
NON FARMACOLOGICA

4 PSICOTERAPIA

Per approfondire scarica
la brochure completa



Le strategie per un approccio terapeutico integrato



Strategie nutrizionali

Uno stile alimentare specifico potrebbe essere un approccio complementare utile nel trattamento della fibromialgia anche se, attualmente, gli studi scientifici che hanno proposto modifiche nella dieta, non hanno trovato risultati di efficacia. Modificare le proprie abitudini alimentari può però essere utile per ridurre il peso corporeo, l'infiammazione sistemica, migliorare il benessere generale e la salute fisica. Non solo: una corretta alimentazione può ridurre il rischio di carenze di nutrienti essenziali.

Consigli pratici

Riduci il consumo di



Aumenta il consumo di



Attività fisica

L'attività fisica aerobica a basso impatto e di rinforzo muscolare è l'unica raccomandazione supportata da evidenze scientifiche "forti" in merito all'efficacia. **Cosa fare?** Camminare, andare in bicicletta, nuotare o fare esercizi in acqua. Scegli un'attività costante, piacevole e gratificante.

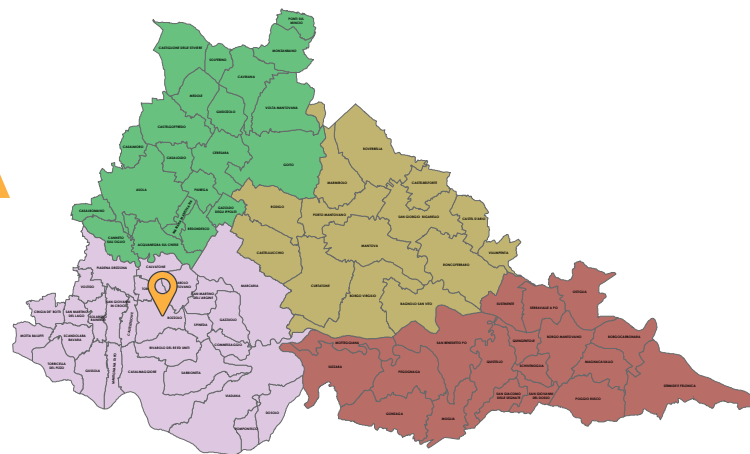


Attività di gruppo e psicoterapia

Quando il dolore assume una centralità nella storia di malattia, la caratterizza, la qualifica e come tale interferisce con la vita quotidiana del paziente, tutte le attività quotidiane, le relazioni interpersonali, le emozioni vengono profondamente sconvolte dalla convivenza con esso. La complessità della patologia necessita di porre attenzione ai vari aspetti optando per un trattamento che possa permettere di agire secondo i principali bisogni del paziente: acquisire abilità di regolazione emotiva e allo stesso tempo ridurre il dolore, al fine di migliorare la qualità della vita.

CASA DI COMUNITÀ DI BOZZOLO

Via XXV aprile 71



PUNTO UNICO DI ACCESSO - PUA

Accoglienza, orientamento e prima valutazione del bisogno di salute della persona
Per informazioni: 0376909383, pua.bozzolo@asst-mantova.it



SCELTA E REVOCA

Ufficio Gestione Assistiti: scelta, modifica e revoca del Medico di Medicina Generale e del Pediatra di Libera Scelta, rilascio esenzioni, gestione Tessera Sanitaria, iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale
Per informazioni: 0376909388 • gestioneassistiti.bozzolo@asst-mantova.it



MEDICINA SPECIALISTICA E DIAGNOSTICA AMBULATORIALE

Cardiologia, chirurgia generale, chirurgia maxillo-facciale, dermatologia, diabetologia, endocrinologia, ginecologia, neurologia, oculistica, reumatologia, odontoiatria, otorinolaringoiatria, urologia, medicina fisica e riabilitazione, valutazioni neuropsicologiche, percorso diagnostico terapeutico assistenziale demenze, servizio dietetico, servizi di diagnostica ambulatoriale
Accesso con impegnativa e prenotazione.



CONTINUITÀ ASSISTENZIALE GUARDIA MEDICA

Numero Unico 116117
Da lunedì a venerdì, dalle 20 alle 8. Sabato, domenica, festivi e prefestivi h24/24



INFERMIERI DI FAMIGLIA

Preso in carico dei pazienti affetti da patologie croniche. Attività di prevenzione e monitoraggio a domicilio o tramite telemedicina
Per informazioni: 0376435873 • infermierifamiglia.bozzolo@asst-mantova.it



CENTRO UNICO DI PRENOTAZIONE - CUP

Per informazioni e prenotazioni: numero verde da rete fissa 800.638.638, da rete mobile 02.999599 • cup.viadana@asst-mantova.it



INTEGRAZIONE CON I SERVIZI SOCIALI PER LA CRONICITÀ

Valutazione multidimensionale dei bisogni dei pazienti
Per informazioni: 0376909385 • sociale.bozzolo@asst-mantova.it



PUNTO PRELIEVI

Per informazioni: 0376909284 • segreteria.laboratorio@asst-mantova.it



CONSULTORIO

Servizi di prima accoglienza; visite ostetriche e ginecologiche; colloqui con psicologi e assistenti sociali
Per informazioni: consultorio.bozzolo@asst-mantova.it



SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE/FRAGILITÀ

Accesso libero, con impegnativa del medico curante
Accesso su prenotazione: 0376 201938 (dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 15) • adi.mantova@asst-mantova.it



MEDICINA GENERALE

Sono presenti medici di medicina generale e un pediatra di libera scelta per l'erogazione di servizi sanitari a propri assistiti
Per informazioni: 0376909380



Inquadra il QRCode per saperne di più e rimanere aggiornato sulle modalità di accesso e di prenotazione.

di Maurizio Bertolotti

Carlo Poma, quel grande amore per la libertà

Martire risorgimentale fu un convinto sostenitore della missione sociale del medico

Carlo Poma nacque il 7 dicembre 1823 a Mantova, da Leopoldo e da Anna, entrambi appartenenti a famiglie della ricca borghesia. I rapporti nella famiglia furono improntati ai più intensi sentimenti di affetto. La religione fu una componente importante dell'educazione che i genitori impartirono ai figli. Dopo gli studi liceali a Mantova, Carlo si iscrisse al corso di Medicina a Pavia. Oltre alle discipline scientifiche, coltivò la filosofia e le lettere e si dedicò allo studio delle lingue straniere antiche e moderne. Gli studi, e non solo quelli universitari, concorsero a formare in lui una mentalità razionalistica, caratteristica di una parte della classe letterata dell'epoca.

Convinto sostenitore della **missione sociale del medico**, Carlo fu probabilmente in contatto sin dagli anni dell'università con ambienti della democrazia risorgimentale.

Non fu dunque un'infatuazione subitanea e superficiale a indurlo a promuovere insieme ad altri alla fine del 1850 l'iniziativa cospirativa che va sotto il nome di congiura di Belfiore e di cui sono ben noti l'ispirazione democratica e repubblicana e il rapporto con i coevi programmi mazziniani. Del resto, nel primo dei colloqui degli ultimi giorni con Luigi Martini egli esordisce affermando d'essere carcerato e condannato in conseguenza del «grande amore» che manifestò «alla libertà, alla uguaglianza e quindi all'indipendenza del nostro paese».

Arrestato nella notte tra il 16 e il 17 giugno 1852 e compromesso dalle deposizioni di vari imputati, Poma non esitò nei suoi costanti a proclamare fieramente le proprie idee repubblicane e il proprio amor di patria. Condannato a morte per alto tradimento, si vide confermata la pena dalla decisione di Radetzky. A confortarlo negli ultimi giorni di vita fu monsignor Martini, che ne lasciò testimonianza nel suo Confortatorio. Poma fu **impiccato il 7 dicembre 1852 nella valletta di Belfiore**, insieme a Enrico Tazzoli, Angelo Scarsellini, Bernardo Canal e Giovanni Zambelli. Le autorità vietarono la sepoltura in terra consacrata delle salme, le quali furono inumate sul luogo dell'esecuzione e qui rimasero fino al 1866 quando Mantova fu unita all'Italia.

(Articolo tratto dal periodico Mantova Salute, numero 26, dicembre 2015)

ASST di Mantova celebra il bicentenario

Una rassegna dedicata a Carlo Poma, in occasione dei duecento anni dalla sua nascita. È l'idea dell'Ufficio Stampa e Comunicazione di Asst per fare memoria del medico e martire di Belfiore, che dà il nome all'ospedale di Mantova. **UN VULCAN CHE NON È SPENTO - Carlo Poma: 1823-2023** il titolo della rassegna, che valorizza i versi di una lirica scritta dal patriota poco prima dell'esecuzione capitale: (...) Così per lungo carcere conquiso/ E dai dolori per la grave soma/ Delle membra il vigor debile io sento,/Ma il pensier a un vulcan che non è spento.

Si parte da una **visita guidata con letture teatrali** ai luoghi di Carlo Poma, in centro città. Condurrà il tour la guida turistica **Giacomo Cecchin**. Letture recitate a cura degli attori dell'**Accademia Francesco Campogalliani**, su testi di Elena Miglioli (tratti dal libro Belfiore, Olga Visentini, 2016). Interverranno gli attori Francesca Campogalliani, Serena Zerbetto, Michele Romualdi, Giovanni Rodelli.

Il percorso si snoderà fra le tappe cittadine che segnarono la vicenda del giovane medico: la sua casa natale, l'ospedale in cui fu stato arrestato, le carceri che lo videro prigioniero, il confortatorio, dove trascorse gli ultimi giorni della sua vita. **La partecipazione è gratuita**, aperta a tutti, **prenotazione obbligatoria** sul sito di Asst Mantova, nella pagina dedicata all'evento.

Sono previste due edizioni, della durata di circa due ore: **9 e 10 maggio, con ritrovo alle 17.30** davanti alla chiesa di Sant'Orsola, Corso Vittorio Emanuele II 45, Mantova.

LAUREARSI A MANTOVA? TUTTA UN'ALTRA MUSICA?

LE PROFESSIONI SANITARIE TI ASPETTANO!

SAVE THE **OPEN DAY**
11 MAGGIO ORE 14.30
PALAZZINA 19
OSPEDALE CARLO POMA

INFO E ISCRIZIONI

Evento di ASST Mantova in collaborazione
con le Università degli Studi di Milano e di Brescia



Carlo Poma

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Mantova

ASST di Mantova

Strada Lago Paiolo, 10
46100 - Mantova (MN)

Centralino 03762011

www.asst-mantova.it

www.mantovasalute.asst-mantova.it

